Anno XI. TORINO, Domenica 15 Luglio 1877 Num. 193.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 50 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 LUGLIO 1877.

Il Parlamentino di Napoli.

È antico vezzo dei Napolitani di dar un colore politico alle loro elezioni amministrative. Nel loro Consiglio municipale pertanto, conosciuto col nome di *Parlamentino*, vi sono destra e sinistra, ministeriali ed oppositori, progressisti e moderati, come nella capitale. Quindi alle crisi governative corrispondono crisi municipali, nuove maggioranze, nuovi sindaci. Tuttavia tra queste due parti contendenti non gode il terzo, cioè la città, la quale è male amministrata dall'una e dall'altra. Intenti a sgararsi a vicenda, a crearsi delle Giunte del loro colore, non badano a debellare il comune nemico, che è il disavanzo, un colossale disavanzo. E a Napoli non s'ha pur la scusa di Firenze, il danno d'essere stato provvisorio capo dello Stato, l'allettamento ad imbarcarsi in ispese oltre le forze, colla speranza d'un guadagno che non viene mai. Si spera per avventura nella provvidenza del Governo, provvidenza su cui non si dovrebbe mai far capitale, poichè è sempre un male che lo Stato esca dalla sua orbita.

Regnando Marco Minghetti erasi costituita una maggioranza di destra ed issofatto si impegnarono i sinistri di balzarla di seggio, non pur promovendo l'elezione di candidati della loro fazione, i quali mano a mano venissero ad avere il sopravvento, ma provocando una crisi per ingaggiare una battaglia campale, la quale li rendesse ad un tratto padroni del terreno. E venne loro fatto. Il Consiglio comunale fu sciolto e bandite le elezioni generali, i sinistri ottennero una segnalata vittoria, non indaghiamo ora con quali mezzi ottenuta. Risulta che i vincitori non iscrupoleggiarono per ottenere l'intento. Ecco dunque un Municipio più o meno rosseggiante, avente a capo l'on. Sandonato.

Disgraziatamente fu una vittoria sterilissima di buoni risultamenti per gli amministrati. Ricominciò, come per lo passato, la litania dei debiti, delle spese soverchie, dei favori agli amici. Aumentato di parecchie centinaia il numero degli impiegati, migliorata la loro condizione, ma non quella di coloro che gli pagano, e sempre quell'incubo del disavanzo, e del cattivo stato delle cose si accagionano i clericali e i consorti che lasciarono ai nuovi una cattiva eredità, la quale ad ogni modo non si pensò di migliorare. Egli pare che con quella prospettiva i cittadini avrebbero dovuto rinsavire, intendere di buzzo buono alla nomina di consiglieri probi, esperti, buoni massai, senza cruciarsi molto se avessero più simpatia per Quintino Sella e per Agostino Depretis. In quella vece non badando la gioia di avere sgominato i consorti, si formò testè una suddivisione tra Sandonatisti e Billiani; il *Roma* del Lazzaro patrocinò i primi, il *Roma capitale* del Billi i secondi. Gli oppositori per lo migliore pensarono di starsene a casa, di lasciar andare l'acqua alla china, per lo meno non si associarono, non proposero una lista di candidati sostenitori delle loro opinioni.

Affinchè il parlamentino somigliasse maggiormente al Parlamento, si volle che la sua formazione fosse preceduta da una concione. E questa, a cui convenne tutta la Giunta comunale, fu presieduta dall'on. Lazzaro. Si vede quale dovesse essere la intonazione. Gli oratori s'ingegnarono di purgare l'amministrazione dalle accuse che loro erano state mosse. Fu tuttavia chi ardì rompere quel commovente accordo, ma male gl'incolse, poichè gli urli degli avversarii lo impedirono alla prima giunta di proseguire il suo discorso. Se si fosse tenuta un'adunanza di billiani è probabile che sarebbe accaduto il contrario ed essi soli avrebbero avuto facoltà di orare. Non è precisamente nelle concioni ove si può liberamente discutere. Peggio ancora incontrò ad un altro oppositore, al quale non solo non fu concessa facoltà di parlare, ma, uscito dalla sala, fu sconciamente picchiato.

L'esito della pugna fu una splendida vittoria dei sandonatisti, intorno a cui si schierarono quasi 5000 elettori, mentre i loro antagonisti non raccolsero che i suffragi di 1400. Vero è che non senza qualche marachella la si potè riportare, ma *dolus an virtus quis in hoste requirat?* Il foglio degli antidonatisti parla di schede mandate dai vice-sindaci agli elettori con suvvi i nomi dei candidati dell'*Associazione del progresso* e le liste degli elettori disegnati per la formazione dei seggi. Si sa che questo combattimento di avamposti ha una grande importanza a Napoli, intantochè i soccombenti in essa non si dànno sovente più la pena di combattere appresso. La *Gazzetta di Napoli* rammenta il miracolo della moltiplicazione delle schede accaduta l'anno scorso. Erano accorsi 6000 elettori e nei verbali figurarono 10,000, di cui 8000 ebbero il suffragio pel duca di San Donato. Ciò contribuisce a raffreddare quanto lo zelo dei cittadini nell'esercizio dei loro diritti ed a crescere il numero di coloro che si astengono. Quanto agli uffici, si compongono essi più facilmente a Napoli che altrove, per le libazioni e ristori che si dispensano grazie alla munificenza dei magistrati municipali.

Ci siamo trattenuti specialmente su questa battaglia elettorale, quantunque non riguardasse direttamente che gl'interessi di una città, prima perchè tutte le città italiane ci stanno sommamente a cuore ed una delle più importanti è sicuramente Napoli, e poi perchè da quella lotta si possono trarre utili ammaestramenti. Si scorge cioè in essa l'inconveniente non piccolo di convertire le elezioni amministrative in una tenzone politica. Noi non diciamo che s'abbia e in ogni cosa si possa escludere onninamente dai Consigli comunali e provinciali la politica, ma altri criterii debbono guidar gli elettori nella nomina dei deputati, altri in quella dei consiglieri comunali. Nè al postutto è male che uomini, avvegnacchè dissenzienti sopra alcune questioni di alta politica, ma egualmente solleciti degl'interessi locali, della sicurezza pubblica, dell'igiene, dell'istruzione, della prosperità economica delle loro città, gareggino nel promuovere que' beni supremi delle popolazioni affidate alle loro cure.

Questa mania di ficcare dapertutto la politica e di sgarare i dissenzienti, quantunque per altra parte uomini probi ed intelligenti, non prevale fortunatamente fra noi e non abbiamo in vero a lagnarcene. Noi vediamo sedere nella stessa aula comunale e discutere amichevolmente fra loro uomini soliti a combattersi in altro recinto, gli on. Sambuy e Spantigati, Masino e Villa, e la nostra amministrazione civica è ancora una delle migliori dello Stato. Vi si nota eguale tolleranza e cortesia in tutti, eguale studio del bene pubblico, e il trovarsi nello stesso consesso uomini che professano in alcune rilevanti questioni delle idee diverse è cosa anzi desiderabile, perchè in tal modo si guardano le questioni sotto tutti i loro aspetti e sono rappresentati più sinceramente i voti delle popolazioni anche nei consigli comunali, le cui deliberazioni hanno tanta importanza, poichè tendono a soddisfare i loro materiali non meno che i morali bisogni.

Pregiudizi Ferroviarii.

Ferrovie a scartamento ridotto — Loro comodità pei viaggiatori — Pel trasporto delle merci.

Ad ogni innovazione che il progresso, la scienza e la civiltà apportano, per lo più sorgono critici ed oppositori, i quali traendo forza ai loro argomenti dell'imperfetta conoscenza che i più hanno delle innovazioni volute, riescono a formare con un'opinione erronea una opposizione non meno tenace a opere e novità destinate a migliorare la condizione economica del loro paese.

Così su per giù avviene ora per le ferrovie così dette economiche o a scartamento ridotto. Intorno alle quali coloro che cercano oppugnarne la costruzione mettono in campo ragioni mille volte confutate e pregiudizi vecchi dei quali il buon senso ormai dovrebbe fare giustizia sommaria.

Alcuni obiettano che esse sono poco comode per i viaggiatori, altri che non servono per il trasporto delle merci, specialmente per causa del trasbordo, altri infine che coi carrozzoni di quelle ferrovie non si può fare il trasporto del bestiame grosso e così via dicendo.

Hanno pertanto ragion d'essere queste obiezioni, se pur meritano tal nome? Vediamolo. E anzitutto quanto alla comodità dei viaggiatori questa può essere ed è per lo meno uguale a quella ch'essi godono nei treni delle ferrovie comuni; anzi, ove si voglia, si può anche ottenere maggiore, bastando perciò nella struttura dei carrozzoni ridurre il numero dei posti destinati ai viaggiatori.

Così anche ammesso che i carrozzoni viaggianti per le ferrovie economiche abbiano volume minore degli ordinari, se il numero dei posti viene ridotto in proporzione e se il sedile occupato da ogni viaggiatore è uguale a quello delle ferrovie comuni o perchè si avrà a viaggiare meno comodamente in una ferrovia a scartamento ridotto che in una ferrovia ordinaria?

I carrozzoni di una ferrovia il cui scartamento sia ridotto e cioè di metri 1,10 hanno all'incirca le seguenti dimensioni alla parte interna cioè:

Lunghezza metri 4,00.
Larghezza » 2,30.
Altezza » 1,80.

Forsechè in una cassa avente le sopra indicate dimensioni non si potranno fare posti per i viaggiatori per lo meno altrettanto comodi che nei carrozzoni ordinarii, e meglio assai che in quelli a due piani comunemente conosciuti col nome di *vagoni Lobbia?*

Veniamo alle merci.

La capacità interna dei carrozzoni coperti, destinati al trasporto di queste è presso a poco come quella sopraindicata pei carrozzoni viaggiatori. Ora coloro i quali dubitano che con essi non si possa eseguire il trasporto del bestiame, giudichino da se stessi se in una cassa lunga 4 metri ed anche più, quando si voglia, e larga metri 2,30 non possano comodamente capire 4 capi di grosso bestiame, i quali troveranno nei carrozzoni delle ferrovie a scartamento ridotto un'area per lo meno uguale a quella che è loro concessa nei carrozzoni delle ferrovie ordinarie.

Quanto al peso poi delle merci a trasportare si possono caricare sui carri di queste ferrovie anche sei tonnellate e così, ad esempio, anche un masso di granito del volume superiore a due metri cubi.

Or bene lasciamo giudicare agli oppositori stessi di queste ferrovie se carri la cui superficie supera gli otto metri quadrati e che son atti a portar pesi di sei tonnellate ed anche maggiori, non possano comodamente provvedere a tutti i trasporti che occorrono in un nostro commercio.

Resta a dire del trasbordo ma per non abusare della cortesia dei lettori ed anche di quella dell'egregio signor Direttore del giornale ne rimando l'esame ad altro giorno.

K.

LA GUERRA.

Le forze russe. — Una corrispondenza speciale da Berlino al *Journal de Genève*, dice che l'esercito russo d'operazione sul Danubio, checchè ne dicano i telegrammi di Pietroborgo, è insufficiente per numero d'uomini a sostenere la lotta in Bulgaria. In prova del che accenna alle ripetute domande di rinforzi per parte del granduca generalissimo, rinforzi che molto lentamente gli vengono spediti da Varsavia e da Pietroborgo.

L'asserzione di quel corrispondente si appoggia inoltre sui seguenti calcoli:

È notorio che l'esercito russo del sud comprende nove corpi. Dove trovansi questi corpi?

Il 7° sta tra Kilia ed Odessa. Il 10° è in Crimea. Questi due corpi trovansi così lontano, che non si possono comprendere nell'esercito d'operazione sul Danubio.

Rimangono sette corpi. Di questi, tre hanno preso posizione sulla riva destra, e quattro con una brigata sulla riva sinistra, — cioè 75,000 combattenti sulla riva rumena e 105,000 combattenti sulla riva bulgara.

Davanti a Silistria ed Oltenitza trovasi l'11° corpo. Davanti a Rustsciuk sta una divisione del 12° corpo, ed a Turn-Magurelle una divisione del 9° corpo che fu respinta con perdite nei tre ultimi tentativi per traversare il fiume. Vi ha poscia il 4° corpo, di cui si annunzia il rapido avanzarsi.

Nella Dobrucia vi ha il 14° corpo, ed al sud di Sistova stanno l'8° corpo, il 13°, una divisione del 9°, una divisione del 12° e la brigata del colonnello Skobeleff.

In complesso, considerando il numero delle forze che vanno necessariamente distribuite intorno ai forti, e sparpagliate ne' punti che di mano in mano vengono invasi, il vero esercito disponibile per marciare contro i Turchi e dar loro battaglie campali, non oltrepasserebbe i 90,000 uomini.

Il citato corrispondente osserva infine che il piano russo non ottiene l'approvazione generale, e dubita che possa ottenere un pieno successo finale.

— *Rustsciuk.* — Secondo un dispaccio particolare da Bukarest alla *Frankfurter Zeitung*, le prime operazioni dei Russi saranno dirette contro Rustsciuk, che verrà attaccata per terra e per acqua. A Giurgevo tutto sta pronto all'uopo.

— *Bjela.* — La città di Bjela, che trovasi nelle mani russe, ha una posizione eccellente sulla sponda destra del Jantra. Questo fiume oltremodo rapido e profondamente incassato, porge degli ostacoli serii per una marcia rapida, e perciò tanto più diventa importante il suo ponte solido di pietra. Da Bjela conducono tre strade buone e importanti: l'una verso Rustsciuk, la seconda a Tirnova e la terza su Plevna, perciò nel cuore della Bulgaria e ai passi più importanti dei Balcani. Non si sa comprendere come e perchè i Turchi non hanno creduto di difendere questa posizione tanto importante. Presso il fiume vi fu un combattimento accanito tra i Cosacchi e Ussari da una parte e i Circassi dall'altra; questi ultimi furono sopraffatti e messi in fuga.

Nicopoli è già tutta distrutta, ma la cittadella resiste ancora e anzi minaccia il fianco destro della posizione russa presso Sistova.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Trigesimoprimo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Ministero degli affari esteri, L. 50 — Ministero di grazia e giustizia, 50 — Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, 50 — Amari comm. Michele, senatore del Regno, 10 — Casati conte Luigi, id., 20 — Chiesi comm. Luigi, id., 10 — De Cesare comm. Carlo, id., 10 — De Filippo comm. Gennaro, id., 10 — Giorgini comm. Giovanni Battista, id., 10 — Manzoni conte Tommaso, id., 10 — Pallieri

(33) (Vedi n. 192)

APPENDICE

Un cranio

XLVI. (*Seguito*)

Ma quella cortina non fu strappata nè scomparve. Essa venne soltanto dolcemente timidamente sollevata e per poco dall'un de' lati, e ripiombò senza chiasso com'era prima tosto che alcuno fu entrato.

Lucilla vide o indovinò, e una commozione assai diversa dalla paura, ma più profonda e più viva l'assalse. Dovesse dirsi cosa era la commozione dello sdegno e del raccapriccio. Per qualche istante ella non ebbe forza di muoversi, nè di aprir bocca, mentre i suoi occhi restavano inchiodati al punto medesimo a cui avevano mirato sin lì.

La cortina si era animata. Dal suo fondo nero, dalle sue pieghe monotone si staccava una figura strana, pallidissima, cogli occhi stravolti e i capelli arruffati. Il debole raggio di luce che era là dentro pareva concentrarsi, invigorirsi, siccome nei dipinti del Rembrandt, riflettendo su quella figura, la quale penetrata colà dentro non aveva più dato un sol passo. Al vederla in simigliante atteggiamento si sarebbe detto che quell'uomo, poichè tale egli era, si sentisse sopraffatto dal proprio ardimento, e non avesse forza di avanzare nè di retrocedere.

Ma la forza che a lui faceva difetto, la ricuperò presto Lucilla. Levatasi da sedere, e accertatasi con un'occhiata che Isabella riposava tuttavia, si avanzò lentamente verso l'uscio. Arrestatasi a brevissima distanza dal nuovo venuto, Lucilla con voce sommessa e tuttavia concitata alquanto e imperiosa, lo apostrofò:

— Sciagurato! che venite voi a fare qui?!

Quell'apostrofe, quel *voi* inusitato e spregiativo, quell'accento che sulle labbra gentili della donzella parve più reciso e più duro che mai, tolsero a Lodovico, se pure ne avesse avuta alcuna, ogni virtù di rispondere. In quella vece ei si coprì la faccia con ambi le mani, mandando un suono inarticolato che poteva essere un singhiozzo tanto quanto un'imprecazione.

Lucilla si avvicinò ancora più, e con nuova gagliardia scoprendogli il viso, col braccio teso gli accennò il letto dove Isabella giaceva assopita, e proseguì amaramente.

— Quella è opera vostra. Venite forse a compierla?!

Lodovico pareva magnetizzato. Non rispose parola, non torse lo sguardo, che teneva fisso in Lucilla. Le sue membra tremavano verga a verga, ma quel tremito non era prodotto da ira nè da paura. Dopo alcuni istanti, come riacquistando la presenza di sè, si fregò violentemente e a più riprese la fronte colla destra, e, barcollando a mo' di ebbro, andò a urtare ginocchioni contro il letto. Al rumore improvviso ed all'urto la malata si scosse di balzo, spalancò gli occhi, stese ed agitò le braccia fuori dalle coperte, chiedendo con gran voce:

— Che? Chi è là?! Che cos'è?!

Nessuno le rispose. Ma quel suo braccio, quella mano tuttavia agitantesi, fu afferrata a volo, e imposta sopra un capo ripiegato sull'orlo del letto. Isabella indovinò più che non seppe; sentì più che non vide. La sua mano convulsa brancicò un istante quella testa e quei capelli, e non ci volle di più. Non ci fu lotta in lei, non esitazione di sorta. La tenerezza materna parlò all'animo suo più alto di qualsiasi altro sentimento. Ella si abbandonò di schianto sul figlio ognora curvato, e i suoi singulti si confusero con quelli di lui.

Lucilla non si era mossa di fianco alla cortina. Come trasognata ella stette a contemplare quella scena e ne fu commossa e in fondo al cuore provò un senso indefinibile di consolazione. Ed allorchè Lodovico, non comportando forse il rimanere più a lungo in quello stato, staccatosi dalla madre uscì a precipizio, Lucilla si affrettò a sollevare la cortina e gettò sovra di lui uno sguardo pieno di benignità insolita e di compassione.

La mattina di poi Isabella si svegliò di buonissima ora e si sentiva assai meglio: anzi ogni male pareva quasi scomparso. Il farmaco del cuore aveva operato prodigi, e la stessa Lucilla che ciò vide, non fu restia a lasciare l'ufficio d'infermiera e prendersi un po' di riposo. Uscendo da quella camera i suoi occhi si incontrarono tosto in quelli di Lodovico che ansiosamente e pur timidamente la interrogavano. Il giovane aveva vegliato anch'egli colà il resto della notte.

XLVII.

Tutto il male non viene per nuocere.

La sfuriata di Lodovico, il travaglio di Isabella, l'angoscia di Lucilla, recarono effetti in tutto opposti a quelli che sembrava dovessero avere. Fu una sosta in quel correre alla matta del giovane sulla via del vizio e della corruttela, fu consolazione nuova ed insperata al cuore della madre, fu una rivelazione per Lucilla. Anco nel dottore fu il medesimo contrasto fra causa ed effetto; giacchè i nuovi guai d'Isabella e del figlio non lo rattristarono secondo il debito. La voce del cuore, dell'amicizia, fu in lui soffocata dall'amore per la scienza. Più si mostrava il brutto della natura di Lodovico, lo abbiamo notato, e più le teorie dello scienziato se ne avvantaggiavano. A lui perciò non restava campo d'intenerirsi, di commuoversi alle sciagure degli amici.

Ciononostante ei non si tenne estraneo a quanto era avvenuto, e la parte che vi prese non fu soltanto quella dell'osservatore. Allontanare Lodovico dal pericolo di darsi ai disperati partiti e gratificarselo a un tempo, era il principale intento del dottore, il che poi, siccome coltello a due tagli, giovava per indiretto a modificarne, a combatterne le male tendenze.

(*Continua*) CESARE DONATI.

conte Diodato, id., 30 — Serra conte Francesco Maria, id., 10 — Torelli conte Luigi, id., 10 — Verga comm. Carlo, id., 10 — Totale L. 230 — Elenchi precedenti L. 9758 45 — Totale versato L. 10,048 45 — Interessi capitalizzati L. 129 70 — Totale in cassa L. 10,178 15.

Torino, 11 luglio 1877.

Il tesoriere generale
delle Opere pie di S. Paolo
cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3929), del 28 giugno, con cui il Comune di Pietralcina è separato dalla sezione elettorale di Pescolamazza e formerà una sezione distinta dal Collegio elettorale di San Giorgio la Montagna.

2. **Un regio decreto** (n. 3930), del 1° luglio, con cui il Comune di Castel d'Ario è separato dalla sezione elettorale di Roncoferraro e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Mantova.

3. **Un regio decreto** (n. 3931), del 1° luglio, con cui il Comune di Monsanvito è separato dalla sezione elettorale di Montemarciano ed aggregato a quella di Chiaravalle, appartenente al Collegio di Jesi.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

6. **Disposizioni** nel personale dei notai.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
14 luglio 1877.

[illegible]	Barometro	Temp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vento	Stato del cielo
6 a.	736,2	+ 21,0	16,7	83	14° 31'	N E d.	Copert.
9 a.	735,0	+ 24,3	15,2	69	14° 27'	N E d.	S. p. n.
12 m.	734 6	+ 25,7	15,4	62	14° 37'	E d.	N. p. s.
3 p.	732,4	+ 22,0	14,9	74	14° 38	E d.	Copert.
6 p.	732 1	+ 21,0	14,2	75	14° 32	N E d.	Copert.
9 p.	732,1	+ 20,2	15,0	83	14° 20'	N E d.	S. p. n.

Temperatura estrema al { massima + 19,8 / minima + 26,6 } (in gradi centesimali)
Acqua caduta mill. 11,0.
Minima della notte sul 15 luglio + 18,9.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 15 luglio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 48 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 8 1.

Nascere della **LUNA**, 11 42 matt. — Passaggio al meridiano, 5 24 sera. — Tramonto, 10 52 sera. Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico a ... della sera del 13 luglio 1877 (ore ... pom.):

Barometro abbassato 2 mm. Sardegna nord e centro d'Italia. Stazionario Sud, Roma, Napoli, Messina. Cielo nuvoloso qua e là coperto alta e media Italia; bel tempo altre parti. Ieri e ieri sera pioggia presso Venezia e Torino. Aumentano gl'indizi di un cambiamento di tempo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26. 4	15. 0	Milano	30. 9	19 2
Venezia	26. 5	20. 0	Firenze	31. 5	15. 5
Napoli	27. 0	19 2	Livorno	31. 6	17. 1
Roma	29. 0	18 0	Bologna	31 6	17. 7
Genova	29. 6	20. 0			

CORRIERE DELLA SERA

14 luglio.

Il Re a Torino.

Stamane, alle ore 9,5 giungeva a Torino da Valdieri S. M. il Re.

Egli, come abbiamo detto stamane, deve ricevere in Torino il Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale è già partito da Roma, e fors'anche il ministro Melegari.

NOTIZIE DA ROMA.

13 luglio.

Punto franco a Civitavecchia. — Si dice che il Ministro delle finanze, nonostante il voto contrario del Direttore generale delle Gabelle, abbia concesso il *punto franco* a Civitavecchia.

— *Trasferimento di uffici a Roma.* — Da autorevoli informazioni si annunzia che le Direzioni generali dei Telegrafo e delle Poste, dopo tante dicerie, verranno positivamente trasferiti alla capitale nel prossimo novembre e verranno collocati: la Direzione generale delle Poste nel convento della Minerva, dove attualmente si trova il segretariato generale del Ministero delle finanze e la Direzione generale del Tesoro, che passeranno nel grande palazzo in via Venti Settembre; e la Direzione generale dei Telegrafi nel convento di San Silvestro, dove risiede il Ministero dei lavori pubblici.

Il locale sarebbe già pronto. Nel maggio poi od al più tardi nel novembre 1878 saranno pure trasportati da Firenze a Roma la direzione generale del Debito pubblico e la Cassa dei depositi e prestiti, e così il trasporto degli uffici governativi sarà compiuto.

— *Questione risolta.* — Si era parlato di questioni sorte *fra* il direttore generale delle imposte dirette, cav. Giolitti, ed il segretario del Ministero delle finanze, per cose inerenti ai rispettivi uffici. Ora si vuole che Depretis abbia appianato egli ogni cosa mandando il cav. Giolitti alla Corte dei conti come consigliere e con aumento di 2000 lire di stipendio.

Il corrispondente del *Presente* dice inoltre di aver sentito perfino nominare delle persone su cui potrebbe cadere la nomina di direttore generale delle imposte dirette, e questi sarebbero gli onorevoli Leardi e Fossa. *Videbimus infra.*

— *Il Vaticano e il programma di Chambord.* — Il Santo Padre fu informato che il partito legittimista in Francia, nonostante i suoi consigli di non provocare un'agitazione intempestiva, vuole al tempo delle elezioni intraprendere una campagna spiegando la bandiera del Vaticano.

Questo partito tenta di strappare una dichiarazione del Papa in suo favore, e per ottenerla gli ha fatto avere il programma che il conte di Chambord dirigerebbe alla Francia.

Il Papa, seguendo i consigli del cardinale Simeoni, ha ricusato di prestarsi a questi maneggi, volendo mantenere un'assoluta astensione.

— *Visita del Papa al prof. Mantovani nelle Logge vaticane.* — Giovedì (12) il Santo Padre, dopo aver ricevuto gli ufficiali componenti le segreterie delle Congregazioni ecclesiastiche, prima di ritirarsi ne' suoi appartamenti visitava lo studio del prof. cav. Mantovani, il pittore che eseguì i restauri delle Logge vaticane. Nello studio dell'illustre artista osservò attentamente i moltissimi studi che questi ha tratto dal vero, rappresentanti svariati istrumenti musicali, ed altri oggetti relativi alle decorazioni eseguite dal medesimo nelle Logge vaticane, non che studi di animali, paesaggi, ecc.

Il trattato di commercio colla Francia.

La *France* afferma che il trattato di commercio coll'Italia, essendo considerato troppo favorevole a quest'ultima, non sarà approvato dalla futura Camera.

L'Imperatore d'Austria in viaggio.

L'Imperatore d'Austria giunse giovedì mattina a Monaco di Baviera e prese alloggio nel palazzo della principessa Gisella. Proseguì la sera per Posenhofen.

Cose di Francia.

Si è pubblicato a centinaia di migliaia di copie il Manuale elettorale compilato dai capi del partito repubblicano per le prossime elezioni. Lo si vende a dieci centesimi; ed una grandissima quantità di copie saranno regalate a scopo di propaganda.

Il Ministro dei lavori pubblici, Paris, dichiarò con circolare che essendo poste le ferrovie sotto la sorveglianza del Governo, egli revocherà tutti quegli impiegati ad esse addetti che s'adopereranno a favorire la propaganda contro il Governo stesso.

Circolari identiche furono pure dirette da tutti gli altri ministeri ai propri dipendenti.

L'ex imperatrice di Francia a Madrid.

Il 7 corr., nella sontuosa villa dei marchesi di Bedmar, a Madrid, venne dato un banchetto in onore dell'ex imperatrice Eugenia.

Alle otto della sera giunse alla villa l'augusta viaggiatrice, in compagnia del signor duca di Huescar e del marchese Pepoli.

Nella villa già stavano aspettandola gli anfitrioni, la bella ed elegante marchesa di Jaralquinto, la contessa di Castagneda, i duchi d'Alba e di Medinaceli, il marchese di Bogaraya, il conte di Villagordo ed i signori Alvarez di Toledo, Duran, Zano del Valle, Albareta e altri che non ricordiamo.

Il pranzo fu splendido e squisito; l'imperatrice aveva di fronte il duca d'Alba ed alla sua destra il marchese di Bedmar, il quale per festeggiare l'augusta signora portava sul petto la gran croce della Legion d'onore.

Il duca d'Alba aveva alla sua destra l'elegante marchesa di Bedmar.

La festa durò sino a mezzanotte, ritirandosi tutti sommamente ammirati della gentilezza dell'imperatrice, e dello sfarzo e cortesia dei marchesi di Bedmar.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 14. (sped. ore 2,10, ric. 3,40).

Belgrado. — Finora furono arrestati 40 conservatori nonchè tutti i capi socialisti. Il Club conservativo fu sciolto.

La Scupcina si è aggiornata al 17 luglio.

Il Governo è stato avvertito che la Turchia ha intenzione di occupare Kladova e Radojesatz.

Cettinje. — Pejovich annunzia che sconfisse il giorno 10 i Turchi sul Tara, occupando sei villaggi con grandi perdite dei Turchi.

Tiflis. — Le bande Aggiaci (?) attaccarono i posti confinari russi presso il fiume Hobhancini e furono respinte.

Tirnova. — Tutti i villaggi da Sistova in poi sono in fiamme.

Le moschee sono tutte distrutte.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Roggieri.

Udienza del 14 luglio.

Motus in fine velocior.

Il P. M. comincia la sua replica levando una parola di pace per cancellare ogni screzio fra lui e gli avvocati difensori.

Elogia gli avvocati per le belle arringhe da loro pronunziate e loda in particolar modo il giovane e simpatico avvocato Cocito, che pronunziò una difesa brillante per la forma, che fa presagire al suo autore una delle più belle carriere.

Protesta che non parlerà del Gianotti, pel quale sente una viva pietà, immaginandosi i pensieri che devono attraversare il cervello di quell'infelice.

Infatti che cosa hanno domandato i difensori degli altri? Han tutti chiesto l'assolutoria dei loro clienti.

Dovrebbe dunque rimaner solo su quel banco il braccio che ha commesso il delitto? E coloro che hanno armato o guidato questo braccio, dovrebbero andar immuni?

Il senso morale pubblico ne rimarrebbe offeso.

A carico della Cambursano stanno fatti eloquenti, che la difesa fu impotente a distruggere.

Essa non può negare che nella sera del 23 novembre veniva informata dal Gianotti del disegno formato contro la vita di Gariglio. Perchè adunque tornava nella sera successiva, e si accompagnava alla Trossarelli che appoggiava il suo braccio a lei, come per essere rinfrancata in quel terribile momento?

La Azzario non può neppur essa sfuggire alla condanna.

Ella accompagnò la Trossarelli in cerca del sicario sulla Piazza Venezia; andò con lei nella cantina della *Bell'oste;* andò ai convegni sul viale di S. Maurizio; fu la depositaria del prezzo dell'assassinio; tutto insomma la dimostra colpevole.

Non è possibile sostenere la desistenza della Azzario.

Primieramente il volerla assolta perchè mancò nella sera del 24 al convegno, sarebbe come dire che non abbia colpa chi ha lanciato un sasso, soltanto perchè non ha voluto vedere dove il sasso andò a colpire.

Inoltre fu essa che pagò il Genta, quando credette che Gariglio fosse ucciso; fu essa che portò talvolta i coltelli per uccidere Gariglio; essa anche nella sera del 23 novembre si trovò sul luogo dove si doveva compiere la strage e diceva che se Gianotti non faceva il colpo, lo avrebbero fatto la Trossarelli ed essa Azzario.

Infine è da lei che si doveva andare e si andò per riscuotere la mercede dell'assassinio; e fu essa l'anello di congiunzione fra la Trossarelli e Brambilla.

Quanto alla Trossarelli, si rimette specialmente al giudizio dei periti.

Uno dei periti fiscali ha dichiarato che ammettere nella Trossarelli una forza irresistibile, o una mania, o un morboso furore, sarebbe far torto alla scienza per cedere ad una colpevole pietà.

Si sono citati alcuni famosi verdetti di giurati che ammisero la forza irresistibile.

Gli esempi sono vari ed è pur vero che i giurati di Napoli mandarono assolta una donna che aveva rubato diamanti, perchè ammisero che fosse tratta dalla forza irresistibile del bagliore di quei gioielli.

Ma, per carità, non si prendano ad esempio consimili verdetti.

Se così si facesse, meglio sarebbe pei magistrati deporre la toga, prendere la marra e lavorare la terra, la quale certo darebbe frutti migliori.

L'avv. Carlo Nasi sorge a controreplicare nell'interesse della Azzario.

Comincia il suo esordio battendo energicamente i pugni sul tavolo; ma poi sentendosi dolere le dita si limita a gesticolare in aria senza prendersela co' banchi.

Egli si domanda: Come mai la Azzario si sarebbe indotta a partecipare al misfatto che le si ascrive? È dessa una donna già rotta ai vizii e al delitto? Ed è possibile che rinneghi a un tratto un passato senza macchia per commettere il più atroce dei delitti?

Quindi fa un'analisi minuta dei fatti emersi al dibattimento riguardo alla Azzario, spiegando gli uni, commentando gli altri in modo da distruggere le conseguenze che ne dedusse il P. M. per fondare la sua accusa.

Del resto la Azzario ha mostrato di essere pentita; prima che l'assassinio si compiesse, si ritrasse, e infatti nella sera fatale del 24 novembre ella si astenne volontariamente dal recarsi sul luogo dell'eccidio.

Dunque mancava la volontà, giusta la definizione di Dante:

Chè pentire e volere insiem non puossi
Per la contraddizion che nol consente.

Mancando la volontà, manca il reato.

Chiude la sua perorazione colla seguente nuovissima canzonetta:

Parlo a voi che amici a Dio
Del voler vi fate un trono;
Parlo a voi, dolente anch'io.
La gran voce del perdono.

Io non faccio complimenti e dico quel che penso.

Dopo la difesa della Azzario fatta dal bravo Demaria mi pareva impossibile trovare ancora tante buone ragioni e dirle così bene, come ha fatto l'avv. Nasi.

Gli sono scappate nella foga del dire alcune papere; ma a chi non ne scappano?

Io ho sentito un avvocato a dire che l'agonia soventi precede la morte; un'altra volta udii che una donna a 14 anni era già viva, ed altre consimili.

A certi momenti fu anche maligno.

Volendo provare che la Azzario è imbecille, egli esclamò:

— Quando la parte civile ebbe terminata la sua arringa, sapete che cosa disse la Azzario? Essa disse: — Come ha parlato bene quell'avvocato! — Vedete se non è scema.

L'avv. Cocito replica a sua volta contro il P. M. combattendo ad uno ad uno tutti gli argomenti fiscali.

In sostanza, che cosa ha detto il P. M. contro la Cambursano?

Ha detto che sarebbe approvare una grande immoralità se si lasciasse impunita la Cambursano. Ma non tutte le azioni immorali sono colpite dalla legge penale, e il P. M. non ha provato che la Cambursano abbia concorso nel misfatto con alcuno di quegli atti che costituiscono la complicità, giusta i principii stabiliti nel Codice.

L'avv. Roggeri replica anch'egli al P. M.

L'accusatore pubblico ha rotto la sua abitudine, che è di astenersi dalle repliche.

Perchè ciò?

Perchè egli ha sentito che aveva bisogno di rincalzare l'accusa di fronte agli argomenti sviluppati dalla difesa.

Egli insiste assai per dimostrare che la passione intensa della Trossarelli pel Gariglio fu quella che condusse la Trossarelli al delitto.

Questa passione, lungi dal raffreddarsi, non fece che divampare una volta di più nel cuore della Trossarelli.

Allorquando ella vide il Gariglio allontanarsi da lei, allorquando seppe che il Gariglio si era per sempre diviso da lei, la sua ragione si oscurò; il delirio le tolse le facoltà mentali, ed essa, sotto l'impero di questo delirio, ordinò la strage di Gariglio.

Quanto meno la causa presenta gravi dubbi, perchè non si può affermare con sicurezza che la Trossarelli avesse la coscienza delle proprie azioni; e il dubbio è da interpretarsi nel modo favorevole all'accusata.

Nell'udienza pomeridiana, data lettura delle 22 questioni che si dovranno votare, il Presidente fa il riassunto delle arringhe delle parti.

Alle 8,30 pom. i giurati si ritirano nella loro camera di deliberazione.

Intanto l'aula delle Assisie si riempie di una folla straordinaria.

Dal di fuori migliaia e migliaia di persone si urtano, si sospingono per avvicinarsi alla porta, e i carabinieri non possono che con gravi stenti trattenere quell'onda di popolo perchè non irrompa nel cortile.

Molti individui si arrampicano su pei finestroni e si aggrappano alle inferriate.

Mentre i giurati discutono e votano il tremendo verdetto, la Trossarelli nella sua cella riceve visite di conoscenti, si fa servire delle bibite e scherza col tavoleggiante del caffè del *Nord*.

La Cambursano piange in silenzio; la Azzario sta trepidante e agitata; il Gianotti aspetta calmo e rassegnato.

Alle 11,20 precise il suono del campanello annunzia che i giurati rientrano nella sala.

I difensori hanno dipinti sul volto i segni della più viva ansietà.

Il cav. Torti trema.

Il capo dei giurati colla mano destra sul cuore legge le risposte alle questioni.

Questione prima. — La Trossarelli ha dato il mandato di uccidere Gariglio?

Sì.

Questione seconda. — Ha ella prestato concorso ed aiuto efficace all'uccisione di Gariglio?

Sì.

Questione terza. — Fu ella tratta da forza irresistibile?

Sì.....

Ciò significa assolutoria della Trossarelli.

Avvocati, procurator generale, giudici, presidente si guardano in viso stupefatti ed agitati.

Questione quarta. — In caso di risposta negativa alla precedente quistione, i giurati risponderanno se il mandato sia stato dato con promesse e doni.

Sì...

Ma qui c'è una contraddizione...

Il capo dei giurati rettifica le sue dichiarazioni e ricomincia la lettura.

Quando si è alla questione terza, egli risponde *no*.

Continua la lettura. La Trossarelli è dichiarata colpevole di avere concorso volontariamente ed immediatamente all'omicidio di Gariglio con premeditazione ed agguato.

Questione ottava. — La Trossarelli fu ella tratta da una forza semi-irresistibile?

No.

Il verdetto è muto sulle circostanze attenuanti.

Gianotti è ritenuto colpevole di assassinio; ma gli si accordano le circostanze attenuanti.

La Azzario è dichiarata complice non necessaria in omicidio, non in assassinio.

La Cambursano è assolta.

Si introducono gli accusati, che prendono i loro posti con un contegno sufficientemente tranquillo.

La Cambursano indovina che è stata assolta.

Gli altri ascoltano la lettura del verdetto senza batter palpebra.

Il Presidente ordina l'immediata scarcerazione della Cambursano che abbandona il triste banco dell'infamia.

La parte civile legge le sue conclusioni pei danni.

Il cav. Torti sorge in piedi.

Egli è agitato da un tremito nervoso; dai suoi occhi scendono le lagrime... Sì, piange davvero.

Il momento è solenne.

Ho visto a un tratto mutarsi tutte le faccie e impallidire.

Il P. M. domanda per la Trossarelli la pena di morte; i lavori forzati a vita per Gianotti; vent'anni della stessa pena per la Azzario.

I difensori della Trossarelli e di Gianotti si rimettono alla giustizia della Corte; l'avvocato Demaria supplica per una diminuzione di pena.

La Corte si ritira per dare la sentenza.

Allora comincia una scena orribile.

La Azzario piangendo grida:

— Oh Dio! quale ingiustizia! quale ingiustizia!

E si lascia cadere a terra.

La Trossarelli col velo completamente rialzato si volge alla Azzario con un gesto energico e dispettoso, come per imporle silenzio, come se volesse dirle: — Via, non faccia delle ragazzate.

Poi si leva ella stessa e con voce alta, ferma, per nulla tradita dalla commozione grida: — Ecco ciò che vuol dire non essere più giovani e più belle! Ecco il risultato delle trame di mio marito! Sì. È mio marito che ha ordito contro di me tutte le trame per farmi condannare nel capo. Ora egli sarà contento che i suoi sforzi abbiano fruttificato. È la mia roba che egli agognava di possedere. Ebbene se la tenga. Niuno gliela contrasterà. Io non ricorrerò in Cassazione. Subirò imperterrita la condanna. Salirò sul patibolo impavida e tranquilla come ora. Io non pavento la morte. Metterò io stessa il capo sotto la mannaia del carnefice...

Il pubblico si affolla intorno al banco degli accusati.

La Trossarelli continua:

— D'una sola cosa mi rincresce: di avere trascinato altri con me nella sventura. Io chiedo perdono a' miei complici. *Tonio*, non è vero che mi perdoni? Mi perdoni, sì...

E si getta in ginocchio ai piedi del *Tonio*.

Il Gianotti, rassegnato e distratto, senza pur guardarla e crollando le spalle, risponde:

— Ma sì, da me è perdonata...

— Ah! grazie. Ora mi sento più contenta. Ora io sfido la morte e non voglio ricorrere in Cassazione; no, no, non voglio.

Il cav. Torti fa cessare questo bruttissimo spettacolo, ordinando che siano allontanati dalla sala gli accusati.

Poco prima d'un'ora antimeridiana gli accusati sono ricondotti nell'aula.

La Corte pronuncia sentenza.

— Avete sentito, non è vero — dice il Presidente — voi, Trossarelli, siete condannata alla **morte;** voi, Gianotti, ai **lavori forzati a vita;** voi, Azzario, ai **lavori forzati per anni quindici.** Vi avverto che la legge vi dà tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione...

La Trossarelli interrompe gridando:

— No, non voglio ricorrere in Cassazione; voglio che mio marito sia soddisfatto; io salirò sul patibolo.

— Si facciano ritirare gli accusati — comanda il Presidente.

— E ringrazio i signori giurati — continua la Trossarelli mentre esce — bravi, li ringrazio.....

L'aula si vuota, la folla si disperde e commenta la sentenza.

Permettete, signori lettori, ch'io non faccia i miei commenti.

Dico soltanto questo:

La condanna per la Trossarelli è stata severa. Ma la Trossarelli l'ha giustificata col suo contegno di stanotte.

BASILIUS.

Cronaca

15 luglio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 14 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Jachia Giuseppe, impiegato, res. a Torino, con Fiz Benvenuta, res. a Torino.

Oliveri Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Abbà Cristina, cucitrice, res. a Torino.

Lana Cesare, res. a Torino, con Viscontini Marianna vedova Robert, negoziante, residente a Torino.

Castagnino Lodovico, rigattiere, residente a Torino, con Bertino Maria, cuoca, res. a Torino.

Gianolio Michele Natale, segretario d'albergo, res. a Torino, con Achilli Giustina, residente a Venezia.

Bertotto Paolo, barutlinaio, resid. a Torino, con Vernassa Emilia, operaia in cappelli, residente a Torino.

Raballo Giacinto, addetto alle Ferrovie, resid. a Varazze, con Damonte Bianca, res. a Torino.

Canalis Giuseppe, sarto, resid. a Bussoleno, con Guarena Clotilde, sarta, res. a Torino.

Zorio Antonio, capomastro, resid. a Torino, con Grosso-Nicolin Caterina, res. a Torino.

Cerchio Secondo, panattiere, resid. a Torino, con Angeleri Francesca, cameriera, residente a Torino.

Truccan Giovanni, lattoniere, resid. a Torino, con Marchisotto Caterina, sigaraia, res. a Torino.

Vaita Carlo, cameriere, resid. a Torino, con Marinelli Agrippina, cameriera, resid. a Torino.

Testa Michele, sottotenente di fanteria, res. a Torino, con Canfari Zaira, resid. a Torino.

Gribodo Giovanni, ingegnere, residente a Torino, con Prielli Quartina, res. a Torino.

Meotto Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Giordanino Maria, res. ad Alpignano.

Monsu Francesco, caporale nelle guardie daziarie, resid. a Torino, con Galasso Maria, resid. a Torino.

Borra Martino, contadino, resid. a Torino, con Delmastro Delfina, contadina, res. a Torino.

Mogila Giovanni, pensionato militare, resid. a

Torino, con Fenocchio Catterina vedova Bellafi, res. a Torino.

Gherardini Torello, tintore, res. a Torino, con Faggio Clotilde, operaia in lane, res. a Torino.

Bobbio Pietro, falegname, resid. a Torino, con Laguzzo Maria, cuoca, res. a Torino.

Capella Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Molinelli Maria, soppressatrice, res. a Torino.

Gay Francesco, stampatore in carta, res. a Torino, con Prando Carlotta, res. a Torino.

Forno Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Piombo Carola, zolfanellaia, resid. a Torino.

Rossi Bartolomeo, calzolaio, res. a Torino, con Zanotti Margherita, passamantaia, res. a Torino.

Barbero Domenico, carrettiere, resid. a Torino, con Giaccone Teresa vedova Fornero, cuoca, res. a Torino.

Quaranta Giacomo, negoziante, resid. a Torino, con Bossetto Elena, negoziante, resid. a Torino.

Cav. Pais Francesco, impiegato, res. a Milano, con Villa Antonietta, residente a Torino.

Marzari Edoardo, sergente nella guardia daziaria, res. a Torino, con Bonetto Caterina, maestra municipale, resid. a Torino.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere essersi dal Comizio agrario di Torino conferita in questi giorni al sig. cavaliere Enrico Montabone, si favorevolmente noto sia per lo studio diligentissimo con cui si adopera al progresso della floricoltura, sia per le incessanti sue generose largizioni ai varii Istituti filantropici, la grande medaglia d'oro accompagnata dal relativo diploma. Ieri ancora la Società orticola decretavagli un lusinghiero attestato di benemerenza. Ecco due belle dimostrazioni degnamente collocate.

Circoli esattoriali di Torino. — Il primo ed il secondo Circolo vennero deliberati ad una società composta del cav. Felice Strambio, del signor Gius. Cassolo e del cav. Gio. Antonio Ciartoso; i primi due ne sono i rappresentanti titolari.

***Tramways* di Torino.** — Martedì, 17, avrà luogo l'apertura del secondo tronco della linea da piazza Vittorio Emanuele alla barriera del Martinetto.

Prezzi provvisori.

Corsa intera da piazza Vittorio Emanuele alla barriera del Martinetto e viceversa: nei giorni feriali L. 0 15; nei festivi L. 0 25.

Corsa da piazza Vittorio Emanuele a Porta Susa e viceversa: nei giorni feriali L. 0 10; nei festivi L. 0 15.

Corsa da Porta Susa alla barriera del Martinetto e viceversa: nei giorni feriali L. 0 10; nei festivi L. 0 15.

La Direzione per Torino.

Uragano. — Ieri siamo stati visitati da un improvviso uragano il quale ci ha regalato pioggia e grandine in discreta quantità, senza produrre, per quanto sappiamo, danni di sorta in città.

La stessa meteora però sembra abbia imperversato in modo grave in alcuni paesi vicini, ed a Chieri specialmente ci dicono ha danneggiato tutte le campagne. La Valle Pasana fu la più rovinata: la gragnuola, che durò quasi un'ora e venne giù grossa come noci e quasi come uova, ha coperto oltre una *spanna* il terreno.

Incendio. — Ci scrivono da Pralormo:

Un grave incendio, verso le ore quattro pom. del giorno 12, sviluppavasi in una cascina detta la *Fiorentina*, propria del signor conte di Pralormo; il fuoco attaccò i covoni del grano ammucchiato sotto ad una grande tettoia ed in breve spazio di tempo li distrusse; accorsero molta gente dei vicini cascinali, non che da Pralormo colla pompa del Comune e l'incendio fu ristretto e domato; ma tutto il grano colà ammucchiato, unitamente alla tettoia, venne dall'elemento distruggitore consumato.

Il danno si calcola a circa dodicimila lire.

Si abbiano intanto le ben meritate lodi tutti coloro che cooperarono all'estinguimento.

Un bel viaggio. — Tre canottieri del Tevere, i signori Barucci, Marchetti e Cometto hanno intrapreso un viaggio su barche da Civitavecchia a Nizza.

La distanza è di 600 miglia, i canottieri sperano di percorrerla in circa 20 giorni, ogni sera però essi piglieranno terra e faranno brevi soste in tutte le città e luoghi di bagni del Mediterraneo.

I giornali di Roma ci annunziano che i tre coraggiosi canottieri sono già arrivati a Civitavecchia ed ivi, dopo breve sosta, sono ripartiti per la loro meta.

Buon viaggio.

Buone nuove dei bachi al Giappone. — Il raccolto dei bachi da seta al Giappone, secondo le notizie pervenute al Governo, è stato abbondante. A Jokohama il numero dei cartoni sarebbe piuttosto grande e si prevede che i prezzi saranno assai moderati.

Ce ne congratuliamo di cuore..... col Giappone.

Teatri. — Balbo. — La beneficiata dell'attore brillante Rodolfi è riuscita ieri sera bene per metà, anzi per un terzo; delle due novità date, *Il pareggio*, del signor Taddei, fu quasi zittito alla fine, ed *Il capitale di certe società* 000,000,000,000, commedia brillante (*sic*) in tre atti, di A. Neville, cadde al secondo atto senza più rialzarsi.

Il Rodolfi del resto fu applauditissimo appena nella nota commedia *Mamma Agata bolognese*, interpretata proprio a puntino, e quando si fece calare il sipario per dare l'ostracismo al *capitale*... dei 12 zeri, l'affollato uditorio, per far capire al Rodolfi che non l'aveva con gli attori, ma bensì coll'autore, chiamò il bravo artista alla ribalta, il quale per ringraziare dell'onore che gli si faceva, disse: *Errare umanum est.*

Peccato che sia andato così.

Il pubblico però, bisogna dirlo, per recarsi numeroso in teatro vuol vedere novità, gli sui cartelloni e grossi titoli. Se il Rodolfi avesse rappresentate due commedie graziosissime ma già conosciute non avrebbe avuto certamente la piena di ieri sera.

— *Onori alla Marini.* — Ecco lo scritto che accompagnava il dono della corona d'argento ed oro, offerto dal Municipio alessandrino alla Virginia Marini la sera di sua beneficiata, martedì 10 corrente luglio, come abbiamo riferito nel nostro numero precedente:

« A Virginia Marini

» La rappresentanza municipale di Alessandria saluta in Voi una delle più splendide glorie dell'arte italiana e vi offre una modesta corona che Voi, illustre signora, avrete cara di certo perchè pegno dell'affetto e della stima degli Alessandrini, i quali vanno superbi che, per opera di una loro concittadina, tanto lustro e decoro sia venuto alla nobile arte che Voi professate.

» Alessandria, 10 luglio 1877. »

Ecco pure un telegramma indirizzato da Roma alla Marini da parecchi autori drammatici, letterati e giornalisti:

Virginia Marini,

Benchè lontani ci associamo plauso vostri concittadini onorando in voi l'astro più fulgido dell'arte italiana.

Cossa — Deranzi — Costetti — D'Arcais — Baratieri — Pugno — Turco — Piccardi — Mancinelli — Minervini — Napoli.

Spettacoli d'oggi

Vittorio Emanuele, ore 8 1\2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Balbo, ore 8 1\2: *I poveri di Parigi*, commedia in 7 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Messa funebre a Re Carlo Alberto. — L'autore di questa Messa, il giovane maestro Michele Bozzelli, è da alcuni giorni tra noi per preparare le masse e gli artisti per l'esecuzione musicale della gran Messa.

Si dice che ad accrescere interesse alla funzione abbia accettato di prendervi parte l'egregio nostro concittadino, il tenore Francesco Tamagno.

Benissimo.

Cronaca bianca. — *Salvamento.* — Certo Bertolani Antonio gettatosi giovedì scorso nel fiume Adige a Verona dal molo della Dogana, stava per sommergersi, quando due bravi caporali del genio con pericolo della loro vita accorsero in di lui aiuto e lo salvarono.

Onore ai coraggiosi militari!

Cronaca nera. — Un ingentissimo furto fu commesso a Savona. La *Liguria* narra che ieri l'altro a sera, mentre la banda cittadina faceva udire le sue armonie sulla spianata del Prolungamento, un grosso furto veniva perpetrato nell'appartamento abitato da un ricco americano, sito nel corso Principe Amedeo e precisamente nel palazzo Dellepiane.

La somma derubata ascende ad oltre lire 80,000, ed è, per la massima parte, composta di titoli di credito.

È certo che i ladri si sono introdotti nella casa col mezzo di chiavi false e senza rottura.

Questo fatto ha riempito di stupore la cittadinanza per l'audacia inaudita dei ladri che fecero il lauto bottino nella via più frequentata della città, la quale, in quel momento era gremita di persone.

*** **A Torino.**

Sempre ladri! — Ieri dalle 5 pom. alla mezzanotte ladri sconosciuti, entrati coi soliti mezzi in una camera abitata da 5 operai di Campiglia in via Bastion Verde, rubarono tre orologi, denaro ed oggetti di vestiario, in tutto per l'importo di L. 70 circa.

— Altri sconosciuti perpetrarono pure la scorsa notte a danno di certo C. O., abitante alla barriera di Lanzo, un furto di oggetti di vestiario per il valore di L. 60.

— Ad un negoziante da vino, sig. C. L., in via S. Filippo, i ladri involarono la scorsa notte, mediante rottura di un chiavistello, una catena d'oro, un ombrello, due monete antiche d'argento, un ciondolo in oro con pietre guaste e due bottiglie di moscato: in tutto L. 70.

Oh quando la si finirà con cotesti ladri?

*** *Disgrazia.* — Un povero uomo, bracciante, sui 50 anni, cadde supino sotto i Portici della Fiera, colpito da malore che lo portò fuor di sensi.

Due guardie municipali accorse al primo avviso, gli prodigarono cure e lo portarono in *cittadina* all'ospedale Cottolengo.

Esso è certo Francesco Armando da Pessina.

*** *Arrestati:* 5, fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *luglio.*

Morti. — Albri Antonio, d'anni 72, di Ceseglio, conciatore — Paroldo Giuseppe, id. 42, di Mombarcaro — Bechis Catterina nata Beltramo, id. 40, di Riva di Chieri — Gambarotta Giuseppe, id. 65, di Alessandria, sacerdote — Martina Olimpia nata Boch, id. 58, di Torino — Mignecco Pietro, id. 51, di Torino — Gallo Romano, id. 11, di Montalto Dora — Milano Michele, id. 23, di Cassinasco, calzolaio — Voglino Giovanni, id. 66, di Sottimo, carrettiere — Valra Gaspare, id. 27, di Loyni, muratore — Perrini Vincenzo, id. 42, di S. Maurizio Canavese, contadino — Gazzano Francesco, id. 11, di Muliedo — Rossi Giacomo, id. 23, di Cuneo, legatore di libri — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale* 29, *cioè: a domicilio* 22, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 18, cioè maschi 4, femmine 14.

Matrimoni celebrati 7.

CORRIERE DEL MATTINO

15 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

14 *luglio.*

Conferenze politiche. — Ieri il Comitato di sinistra ebbe una nuova conferenza col Presidente del Consiglio intorno alle principali questioni estere ed interne.

Dicesi che Depretis abbia dato risposte soddisfacenti.

Ma i fatti pur troppo corrispondono poco alle parole, principalmente per la politica seguita verso il reazionario governo francese.

— *Vociferazioni.* — Varie dicerie, che fino ad un certo punto potrebbero parere allarmanti, si fanno correre su pei giornali riguardo ad un principio di partecipazione dell'Italia alla grande lotta orientale.

Pur credendo che nulla vi possa essere di positivo in coteste vociferazioni, non vogliam mancare al debito di cronisti, riferendone almeno una parte.

Fra le altre cose dicesi che, qualora l'Austria occupasse realmente la Bosnia, un corpo italiano sarebbe destinato ad occupare contemporaneamente l'Albania, al quale scopo si va raccogliendo ad Ancona parte della squadra di guerra.

Intanto presso il Ministero della guerra si andrebbero sollecitando i provvedimenti militari.

Ed a tale proposito, un telegramma speciale del *Roma Capitale* pretende assicurare positivamente che da quel Ministero sia partito l'ordine per la sospensione di tutti i permessi e congedi ai militari dell'esercito, tanto comuni, quanto ufficiali superiori od inferiori.

Lo stesso corrispondente aggiunge, colla dovuta riserva però, che sarebbero già pronti gli ordini per la chiamata sotto le armi di due delle classi che sono in congedo illimitato.

— *Collegi militari.* — Il Ministero della guerra aprirà tra breve un nuovo concorso ai Collegi militari contemporaneamente agli esami di riparazione.

Coloro che vi hanno interesse, potranno avere le opportune informazioni, per la presentazione delle domande e per quanto riguarda gli esami e l'ammissione, dal Collegio militare in Firenze e dai comandi dei Distretti militari.

— *Una nuova tassa.* — Il corrispondente della *Nazione* riferisce la seguente notizia, di cui ieri si parlava nei circoli politici di Roma:

L'on. Presidente del Consiglio avrebbe testè, a quanto si assicura, nominata una speciale Commissione presieduta dall'on. Seismit-Doda, segretario generale del suo dicastero, dando ad essa l'incarico di studiare il modo più facile per attuare una tassa sulle bevande, la quale però dovrebbe surrogare in tutto o in parte quella del macinato. Sarebbe intendimento dell'on. Depretis di giungere in questo modo all'abolizione, almeno parziale, d'una tassa, che grava più direttamente sulla classe povera, per sostituirvene un'altra almeno provvisoriamente, che non vada a colpire l'alimento indispensabile alla vita dell'uomo.

— *Meteorologia.* — Il Congresso internazionale di meteorologia che doveva aver luogo a Roma nel prossimo settembre, è stato rinviato ad altro giorno; e di ciò fu dato l'occorrente avviso all'estero.

— *Le convenzioni ferroviarie.* — Sono autorevolmente smentite, dice la *Capitale*, tutte le dicerie secondo le quali l'on. Depretis avrebbe stipulato i contratti per l'esercizio ferroviario senza farne conoscere le condizioni al Ministro dei lavori pubblici. I progetti dettagliati per le convenzioni vennero redatti dall'on. Zanardelli, e passati in copia al Presidente del Consiglio perchè servissero di base alle trattative.

Marina militare italiana.

Ecco lo stato ufficiale della nostra marina militare al 1° luglio 1877:

Fregate corazzate: *Ancona, Venezia, Varese, San Martino, Castelfidardo, Roma, Principe Amedeo, Conte Verde, Dandolo, Duilio, Maria Pia, Messina, Palestro, Italia.*

Monitori: *Affondatore.*

Corvette corazzate: *Formidabile, Terribile.*

Fregate in legno: *Vittorio Emanuele, Garibaldi, Maria Adelaide.*

Corvette ad elice: *Caracciolo, Vittor Pisani.*

Corvette a ruote: *Guiscardo, Governolo, Archimede, Ettore Fieramosca.*

Trasporti ad elica: *Europa, Washington, Città di Genova, Città di Napoli, Conte Cavour, Dora.*

Cannoniere: *Veloce, Sentinella, Guardiano, Ardita, Confidenza.*

Avvisi ad elice: *Rapido, Vedetta, Cristoforo Colombo.*

Avvisi a ruote: *Sesia, Esploratore, Sirena, Messaggiero, Garigliano, Authion.*

Rimorchiatori ad elice: *Silla, Murano, Calatafimi, Mestre, Lagana, Cariddi.*

Rimorchiatori a ruote: *Giglio, Baleno, Luni, Rondine.*

Portatorpedini: *Pietro Micca.*

LA GUERRA.

In Bulgaria. — Fino a quest'ora non abbiamo nessun particolare degno d'attenzione sulle operazioni russe in Bulgaria. Senza dubbio procedono nelle direzioni stabilite fin dal principio contro Rustciuk, Gabrowa, Plevna e Nicopoli, naturalmente colla lentezza e prudenza che sono comandate dalle circostanze locali della Bulgaria.

Il prossimo assunto dell'esercito russo, l'accerchiamento di Rustciuk, non potrebbe essere compito che alla fine di questo mese. Il trasporto del materiale d'assedio e del treno dell'esercito richiede molto tempo, e noi ci regoliamo per analogia dietro il tempo che l'esercito russo nelle sue rapide mosse adoperò in Armenia per accerchiare Kars. Una volta circondato Rustciuk, i Russi potranno pensare a qualche operazione decisiva contro il grosso dell'esercito turco, ma la questione è se Abdul Kerim pascià accetterà una battaglia in campo aperto. Dall'accerchiamento compiuto di Rustciuk al principio della stagione sfavorevole, che aumenterà immensamente le difficoltà d'ogni operazione in Bulgaria, può correre un assai lungo intervallo.

— *L'esercito rumeno.* — Telegrafano da Bukarest alla *Presse* di Vienna:

La disposizione dell'esercito rumeno è la seguente:

1. Corpo d'esercito comandato dal generale Lupu con quartier generale a Poljane.

La prima divisione a Kalafat, la seconda a Gruja e Girla in faccia alla frontiera serba.

2. Corpo d'esercito col generale Radovic, quartiere generale a Karakala.

La prima divisione a Divisch; la seconda sotto il comando assoluto del generale Mano presso Turn-Magurelle e presso Islaz.

L'esercito rumeno passerà il Danubio presso Gruja. I pontoni sono già pronti. In caso di bisogno passerà anche la truppa rumena presso Islaz e Turn-Magurelle.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 12. — I vapori italiani *Sumatra* e *Assiria*, della Società Rubattino, sono arrivati e ripartiti, il primo per Napoli e l'altro per Bombay.

Madrid, 13. — Ourovio ordinò di raddoppiare la somma quotidiana destinata al pagamento dei caponi dei Consolidati.

Londra, 14. — Il *Daily Telegraph* dice che Osman pascià, dopo una rapida marcia da Viddino, attaccò i Russi a Plewna, e Fyoub pascià, venendo da Monastir, li attaccò simultaneamente. La battaglia, incominciata giovedì, continuò ieri tutta la giornata. Il successo finora è favorevole ai Turchi.

Berlino, 14. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice che la notizia, che sia stato ordinato l'armamento di tutte le navi, è falsa.

Pietroburgo, 14. — L'*Agenzia Russa* annunzia che Bismark dichiarò che qualsiasi mediazione è attualmente impossibile. Nessuna convenzione esiste fra la Serbia e la Rumenia. La Russia e l'Austria sono d'accordo nel dare esse buoni consigli, senza attribuirsi l'intervento.

Gli avamposti sono vicini a Gabrova.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa, 14: Ieri 17 navi da guerra turche passarono per Budua e recansi ad Antivari, ove sono ancorate altre 10 navi turche. Imbarcheranno la divisione di Suleyman.

Cettigne, 12. — Pekovics sconfisse ieri i Turchi sul Tara, ed occupò quindi sei villaggi turchi.

Madrid, 14. — Il treno reale fuorviò ieri a Robledo; nessun accidente.

Il telegrafo fra l'Avana e Puerto Principe, rotto dall'insurrezione, venne ristabilito.

Zara, 14. Mehemed Alì passò la frontiera orientale del Montenegro, marciando verso Sienica. Il Principe del Montenegro ordinò il concentramento di parecchi battaglioni per assediare Niksic.

Costantinopoli, 14. — I Russi commisero nuovi eccessi, specialmente verso Gabrova e nei dintorni di Kazeleva. I Russi preparansi ad attaccare Rustsciuc.

Parigi, 14. — Assicurasi che l'Austria tenterà una mediazione, appena un'azione decisiva designerà la situazione militare.

Un telegramma del *Temps* da Vienna conferma che Andrassy fece delle rimostranze a Belgrado e Bukarest, perchè si rispetti il territorio serbo. La Rumenia rinunziò ad ogni azione militare.

La voce di un'alleanza anglo-austriaca è infondata.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore.*

FERRERO ENRICO gerente.

Trovansi in consegna presso l'Uffizio di polizia municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1° Un ciondolo d'oro di poco valore;

2° Un portabiglietti con piccola somma;

3° Un libretto contenente campioni di pizzi.

Vedi per i Premi straordinari dell'*Italie* l'avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

GENOVA, 14 luglio.

Caffè. — La tendenza sui principali mercati europei accennerebbe più presto a qualche miglioramento, ma però questo si fa sempre desiderare ed i medesimi non danno prova di qualche maggiore attività, per cui si rimane sempre nella aspettazione di corsi migliori.

Sul nostro mercato l'articolo non subì alcuna variazione e le operazioni furono quasi nulle. Si vendettero in tutto 220 s. Guatemala a L. 130 i 50 chilo.

Gli arrivi sono sempre molto limitati; in questa settimana ci pervennero 234 s. e 3 fardi da Marsiglia, e 60 s. da Bordeaux.

Zuccaro. — I mercati in genere in questa ottava non furono molto animati, poichè la speculazione procede sempre molto guardinga nelle sue compre, e ciò tanto per le qualità greggie che per le raffinate.

Il nostro mercato, tanto nelle qualità greggie che raffinate, si mantiene sempre in calma e con tendenza al ribasso in conseguenza della mancanza di richieste.

Le vendite della Raffineria Nazionale nell'ottava ascesero a 1000 sac., e si praticò il prezzo di L. 74 a 74 50 ogni 50 chilo per vagone completo.

Insignificanti continuano ad essere gli arrivi: da Marsiglia ricevemmo 150 sac. e 12 botti, e 70 sac. da Liverpool.

Cuoi. — Le operazioni furono sempre molto limitate. Si contrattarono diverse partite nostre secche Kurrakee al lisarsenisto a L. 104 quelle di chil. 3\5 e lire 103 di chil. 3\4 con sconto; si contrattarono inoltre le seguenti altre qualità ai corsi indicati: le Cajaba di chil. 10\11 a L. 124 con sconto; i vitelli di B. Ayres di chil. 6 a 123 con mezzo Noviglio B. Ayres di chil. 17 a L. 138; i Centro America e Nicaragua di chil. 16 a 130 (si dice) e le vacche B. Ayres di chil. 9 a L. 126.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato continua sempre molto sostenuto, ma però le operazioni sono sempre assai scarse.

Si vendettero nell'ottava 120 quintali.

Petrolio. — Le ultime notizie telegrafiche dall'origine annunziano che la produzione giornaliera è ora diminuita di circa 4000 barili: da ciò il crudo era più ricercato, aumentando così di 1\4 cent. per gallone, e producendo lo stesso aumento sul raffinato.

Anversa alzò pure i suoi prezzi di un franco i 100 chil., e quel mercato chiuse più sostenuto della precedente ottava.

Le suddette notizie animarono il nostro mercato, facendo desidere i compratori a fare acquisti di entità, particolarmente per consegna negli ultimi quattro mesi.

Si vendettero così da circa 22,000 casse a L. 32 50 oro i 100 chil., schiavo dazio, e 71 a 72, sdaziato sul vagone, e barili 4700 a 31 50 oro i 100 chil., schiavo dazio, e 74 a 75, sdaziato vagone, in diversi lotti consegna ultimi 4 mesi; casse 5000 pronte per trasbordo a 33, e più altre 2000 casse per dettaglio da 35 a 36 50, schiave, e 72 sdaziate.

Chiudiamo fermo con pretese la più di 1 a 2 0\0 dai prezzi praticati.

Grani. — Il nostro mercato chiude molto fermo e con aumento per le qualità buone d'Azoff e dell'interno, ove i prezzi aumentarono da L. 1 50 a 2 il sacco.

I grani duri furono più fermi e discretamente domandati. Quelli di Sardegna aumentarono progressivamente da cent. 50 a 1 lira per ett.

Le vendite di grano estero durante l'ottava ascesero a 20,300 ettol., più 10,000 quint. circa di grano Lombardo, 1500 di Barletta, 500 id. Bari e 1000 Catania.

Arrivarono nell'ottava 650 ett. circa.

Granoni. — Le qualità di Napoli aumentarono di L. 1 al quint. in seguito a pari aumento che si verifica all'origine e di una domanda alquanto più attiva.

Le vendite ascesero a 1300 quintali di diversa provenienza.

Gli arrivi nell'ottava ascesero a 950 ettolitri.

Risi. — Operazioni limitate assai, e prezzi sostenuti.

PINEROLO. — (*Nostra corrispond.*).

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato addì 14 luglio.

	mass.	min.	ett.	emina
Fromento	L. 24 34	23 04	328	5 43
Segale	» 14 79	13 92	126	3 33
Granoturco	» 15 22	14 35	290	3 30
Pomi di terra	» 1 05	0 70	213 miria	

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 9 al 14 luglio.

Quercia	miria L. 0 34 a 0 43	m. 0 39 1\2
Faggio	» » 0 37 a 0 40	» 0 38 1\2
Noce	» » 0 35 a 0 40	» 0 37 1\2
Ontano	» » 0 38 a 0 40	» 0 39
Pioppo	» » 0 30 a 0 36	» 0 33

In tutto mir. 13,500.

Fieno	miria L. 0 90 a 1 00	m. 0 95
Id. nuovo	» » 0 70 a 0 80	» 0 75
Paglia	» » 0 45 a 0 55	» 0 50

In tutto mir. Fieno 5000. Paglia 4400.

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 14 luglio.

Fromento	ett.	L. 24 24 a 24 07
Riso nostrano	»	» 36 45 a 34 25
Granoturco	»	» 14 53 a 13 66
Segale	»	» 14 74 a 14 31
Legna forte	mir.	» 0 35 a 0 25
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 17
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 0 75 a 0 70
Paglia	»	» 0 42 a 0 37
Uova a dozzina		» 0 55 a 0 50

Telegramma Particolare.

Genova, 14 luglio, ore 3,05 pom.

Rend. 5 0\0 cont. da	75 85 a 75 85
Rend. f.m.	75 80 a 75 35
Az. Banca Naz. f.m.	1938 — 1940
Cred. Mobil. f.m.	630 — 632
Ferr. Merid. f.m.	334 — 326

Oro 22 07. — Inazione.

Borsa di Milano. — 14 luglio.

Rend. ital. f.m.	76 70

Prestito Naz. 1866		39 —
» »	stallonato	35 80
Obbl. Ecclesiastiche		97 50
Beni Ferr. Merid.		533 —
Obbl. Ferr. Merid.		231 3\4
» »	Sarde A.	230 —
» » »	B.	227 50
» »	Pontebbane	380 —
»	Regia Tabacchi	117 —
»	Beni Demaniali	558 —
Azioni Banca Naz.		1933 —
» »	Lombarda	543 —
» »	Generale	— —
» »	Torino	— —
»	Ferr. Merid.	336 —
»	Regia Tabacchi	801 —
»	Cotonificio Cantoni	228 —
»	Lanificio Rossi	222 —
»	Linificio e canap. naz.	217 —
Pezzi da 20 fr.		22 08

Firenze,	13	14
Rendita 5 0\0	75 60	75 77 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 11	22 10
Londra lettera	27 65	27 67
Cambio su Parigi	110 75	110 65
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1945 —	1940 —
Az. Ferr. Merid.	333 —	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	635 —	635 —

Parigi,	13	14
3 p. 0\0 Francese	70 05	70 40
5 p. 0\0 Id.	106 95	107 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 50	68 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	227 —
Az. Ferr. Romane	68 —	— —
Obbl. Lombarde	223 —	223 —
Obbl. Romane	235 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	94 11\16	94 11\16

Vienna,	13	14
Mobiliare	146 00	147 —
Lombarde	71 50	71 50
Banca Anglo-Austr.	66 25	66 50
Austriache	237 —	237 50
Banca Nazionale	800 —	799 —
Napoleoni d'oro	10 02	10 01
Cambio su Parigi	49 65	49 65
Cambio su Londra	125 60	125 60
Rendita Austriaca	66 60	66 65
Rend. in carta	60 95	61 15
Unionbank	47 50	48 —
Argento in banconote	109 25	109 25

Berlino,	13	14
Austr.	381 50	384 —
Lombarde	114 50	115 —
Mobil.	235 50	233 —
Rendita It.	69 40	69 40

Londra,	13	14
Consolidato Inglese	94 5\8	94 1\2
Rendita Italiana	68 —	68 1\4
Spagnuolo	10 1\8	10 1\8
Turco	8 3\4	8 7\8
Egiziano del 1868	41 3\8	41 3\8
Egiziano del 1873	— —	— —

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio		13	14
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 75	69 75
» » per agosto	»	69 75	70 —
» » per settembre e ottobre	»	70 —	70 25
» » pel 4 mesi ultimi	»	70 —	70 25
Zuccari Saccarine 88 10/13 (**)	»	69 25	69 —
» » 7/9	»	65 50	65 —
» bianco 3	»	79 75	78 25
» raffinato scelto	»	159 —	158 —

Liverpool, 14 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata Balle 4000

Hâvre, 14 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2500.

Mercato calmo, buona ricerca regolare.

Comravutte a cons. rialzante.

Caffè — Venduti sacchi 4800

Mercato fermo.

» — Haiti Gonaives	Fr. 104 —	— —
» — Rio non lavati a cons.	Fr. 85 —	— —
» — Port-de-Paix	Fr. 107 —	— —

Marsiglia, 14 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 22441

» Vendite » 19950

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

XVIII ANNO

L'ITALIE

Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese.

(Formato dei grandi Giornali di Parigi).

L'*Italie* si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA.

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Rendiconti del Senato e della Camera dei Deputati dallo stesso giorno — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e da altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO.

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bullettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA.

Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero pei forestieri — Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.

Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — *Sport*, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

		3 *mesi*	6 *mesi*	1 *anno*
Regno	Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America	»	18	35	68
Stati dell'Unione postale	»	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA.

PREMI STRAORDINARI

*agli Abbonati dell'*ITALIE.

Ogni abbonato di un anno al giornale l'*ITALIE* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO

Le Caprice

Magnifico giornale di mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essi riceveranno *gratuitamente* per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, *ventiquattro* grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro, e dodici grandi disegni a colori di *toilettes* di ogni genere; *cinquantadue* disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti *patrons*.

Il CAPRICE è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblichino in Parigi.

2° PREMIO

40 Franchi di Musica e gratis

A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis*».

3° PREMIO

Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 franchi dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche Incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 70 di larghezza, pubblicate dalla **Società Nazionale di Belle Arti di Londra**, **le Cerf aux abois** (il Cervo agli estremi, del celebre Landseer); **Le Berger de Jérusalem** (il Pastore di Gerusalemme, di Moorit); **Le bon Pasteur** (il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri, valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 60 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del giornale l'*Italie* a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi. 758

Banca Italo-Svizzera in liquidazione

AVVISO.

La Commissione di stralcio della Banca Italo-Svizzera ha, in sua seduta del 7 corrente, deliberato un secondo riparto di L. 10 per Azione, esigibile a partire dal 1° agosto prossimo venturo alla Cassa della Banca stessa presso i signori **Rod Hofer e C.** in Genova, dalle ore 12 fino alle 3 pomeridiane. Ha pure deliberato, a partire dal 1° agosto prossimo venturo, il riparto delle Azioni della Compagnia Generale delle Miniere, in ragione di due Azioni con L. 200 di versato, per ogni 20 Azioni della Banca Italo-Svizzera.

Il riparto ha dovuto stabilirsi in queste proporzioni, poichè, per effetto della riduzione del capitale, ogni due Azioni della Compagnia Generale delle Miniere dovranno più tardi essere convertite in una sola di L. 500, con L. 400 di versato.

Gli Azionisti sono avvertiti, che non presentandosi essi, sia per loro volontà, sia per deficienza del numero richiesto d'Azioni, a ritirare le Azioni Miniere entro il 1° settembre prossimo venturo, s'intenderanno rinunciare alle medesime, e riceveranno in loro vece L. 10 per ogni Azione della Banca Italo-Svizzera.

Gli Azionisti che non si sono ancora presentati ad esigere il primo riparto in L. 80, sono pregati a farlo al più presto possibile per la regolarità della liquidazione. 785

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**; esso è supportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C.**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

SACRA DI S. MICHELE

Grande albergo di Giacosa Giuseppe diretto da **Giuseppe Girardi.**

Ristorante con TABLE D'HÔTE e servizio alla carta.

Eleganti gabinetti per pranzi particolari.

Servizio di caffetteria.

Eleganti appartamenti e camere separate. 801

Incanto mobili.

Via Stampatori, N. 14, piano secondo, scala a sinistra, nel giorno di mercoledì 18 luglio; alle ore solite e giorni successivi; si esporranno in vendita mobilie e lingeria a pronti contanti.

Torino, il 14 luglio 1877.

783 **Mosca**, est. giur.

DA VENDERE

Villa sui colli di Avigliana-Vernone di giornate 18 tra campi, prati e vigne, con caseggiato civile e rustico. — Per trattative rivolgersi all'uffizio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, N. 21.

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra i No. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, p. 2°, dall'1 alle 3. 297

Da vendere calesse con trasporto.

Ricapito ai fratelli Giacomasso, via delle Scuole, N. 17, Torino.

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Vasto locale al piano terreno, e 13

ammezzati d'affittare pel fine di settembre ad uso magazzino; angolo vie S. Maurizio e Barbaroux.

Dirigersi al portinaio di via S. Maurizio, N. 6. 768

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti

affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 750

Panatteria ben avviata, nel centro delle

migliori posizioni di Torino, da **rimettere**. Per le informazioni scrivere franco ferma in posta alle iniziali A. Z. Torino. 761

Una persona civile

di virile età, discreta coltura, desidera impiegarsi presso qualche negozio od ufficio.

Scrivere franco alle iniziali C. G., corso Principe Amedeo, N. 8, Torino.

COMUNE DI VILLAREGGIA

Si [illegible] pel primo prossimo gennaio un Medico Chirurgo Ostetrico collo stipendio di lire 2 mila annue, per la totalità degli abitanti (1365). — Gli aspiranti inoltreranno le loro domande corredate dei necessari documenti al Sindaco locale, non più tardi del 30 prossimo settembre.

Villareggia, 9 luglio 1877.

Il Sindaco
Ferro Giuseppe.

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno sminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Cominoli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino. 404

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il signor Giuseppe Riva di essere addetto alla [illegible] fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

774 L. Mestrallet.

MANIFATTURA A VAPORE di LATERIZI

in PISCINA presso PINEROLO:

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Crudo e Zambelli.** 784

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

711 G. ROUFFIER, *proprietario.*

Anno XXVIII — XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

Distante 10 chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare.

Esecuzione alle quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

HÔTEL NAZIONALE FINALMARINA

20 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Ligustiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 666

Diffidamento

Il sottoscritto, nella sua qualità di stralciario della cessata società per la pubblicazione del giornale *La Nuova Torino* e per l'esercizio della relativa tipografia, crede suo dovere, a scanso di errori ed equivoci, a danno dei terzi, di portare a conoscenza del pubblico il disposto dell'art. 7° della scrittura di scioglimento di detta società in data 21 maggio 1877 del seguente tenore:

« Art. 7. Qualora il deliberatario non adempisse agli obblighi sovra specificati (cioè pagamento del prezzo nei modi e termini ivi convenuti), s'intenderà di pien diritto risolta la licitazione seguita a suo favore. Lo stralciario per mezzo, ove creda, di persona di sua confidenza avrà diritto a prendere immediatamente il possesso del Giornale e della tipografia, e si procederà quindi a licitazione fra gli altri soci, escluso il deliberatario. »

Torino, 7 luglio 1877.

(164) PIETRO SPIGNO.

AVVISO IMPORTANTE

La ditta **M. G. Bucci**, di Rieti, dietro gli eccellenti risultati ottenuti dai **Grani Gemini da Sementa** (specialità dell'Agro Reatino) da essa spediti per conto dei suoi committenti, ha l'onore di prevenire i signori Agricoltori che attualmente è in grado di accettarne qualunque commissione.

Essendo giunto a notizia della medesima che nello scorso anno si venderono **grani comuni** sotto nome di **Grani da Sementa**, a garantirne la buona riuscita si fa un dovere di avvertire i signori committenti, che i colli in spedizione sono muniti di una marca di piombo portante la scritta: **M. G. Bucci, Rieti.**

Dirigersi in Torino presso la Società Bacologica Italiana ed Agenzia di pubblicità, via Andrea Doria, N. 1, piano 1° (angolo via Roma). 755

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 81

OPERA PIA BAROLO

Vendita di antichi arazzi.

Si notifica che nel giorno 30 luglio p. v. (lunedì), alle ore 9 antim., nella sede dell'Opera pia Barolo, al piano terreno del proprio palazzo, via Orfane, N. 7, si procederà alla vendita per pubblici incanti di antichi arazzi consistenti in 15 pezzi dalla grandezza da metri 4 30 a 0 40, per l'altezza di metri 3 30. L'asta verrà aperta sull'offerto prezzo di L. 4500. Le condizioni della vendita tenorizzate nell'avviso d'asta in pubblicazione, sono visibili nella sede dell'Opera Pia, come pure gli arazzi in vendita, dalle 9 alle 12 meridiane, esclusi i giorni festivi.

752 L'AMMINISTRAZIONE.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

CASALONGA

INGEGNERE DI ARTI E MESTIERI
15, *Via des HALLES, Parigi*
Stabilito dal 1867
UFFICIO DI DISEGNO
STUDI E PROGETTI.

Autore di alcuni trattati professionali

Avvisi, Ricerche, Ottenimenti di **BREVETTI, PRIVATIVE**

Informazioni, Installazione d'officine. Motori, Collaudo di materiale ordinato. Rappresentanze all'Esposizione del 1878

GUIDA COMPLETA DEGL' **INVENTORI** in Francia (3 L.)

FARMACIA TARICCO piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancheri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

MUNICIPIO DI LAURIANO

MANDAMENTO DI CASALBORGONE (TORINO)

È vacante il posto di **Maestro** di 1ª e 2ª elementare e **Cappellano** comunale, collo stipendio di annue L. 800 ed alloggio.

Pelle domande rivolgersi al sindaco locale. 724

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Torino, Tip. Roux e Favale